Abbonamento annuo L. 1.50 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.00 circa.

Anno VIII N. 51

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 22 Dicem. 1907

Il santo Natale

Da mille novecento sette anni ritorna cara alla umanità questa gioia del Santo Natale. E' come un sole, che illumina e riscalda; è come una primavera che apre i germogli della vita.

Il cristiano, davanti alla culla del nato Bambino, trova la vera dottrina, la sola speranza, l'unico conforto.

Uomo, chi sei, dove vai, perchè ti trovi sulla terra? Invano i filosofi, i sapienti del mondo si sforzano di rispondere a queste domande. Ma vi risponde la culla del nato Bambino. O uomo, sei una creatura di Dio e che Dio è venuto a riscattare dal peccato. O uomo, sei sulla terra per dedicarti alla virtù, al lavoro, alla mortificazione delle passioni e Dio stesso è venuto a insegnarti con la parola e con l'esempio la vita che devi vivere. O uomo, non sei che viandante sopra la terra; la morte ti porterà in un'altra vita, di cui Dio stesso è venuto a dirti il premio e il castigo.

Questa la sublime dottrina, che il cristiano impara davanti alla culla del nato Bambino.

***

E ancora: o uomo, che speri? Tu speri nella vita, nella salute, nei beni di fortuna. Ma queste sono speranze fallaci. Passa la vita, vien meno la salute, spariscono i beni di fortuna — e a te, povero uomo, che cosa resta? Resta la delusione amara, la miseria squallida, la morte inesorabile. Nella fossa di un cimitero, o uomo, finiscono tutte le tue speranze terrene. Vi è però un'altra speranza che nè il tempo nè le misere vicende umane possono estinguere: la speranza in Dio. E Dio è venuto sopra la terra ad aprirci il cuore a questa speranza e ce lo apre mostrandoci il santo paradiso, che va oltre la morte, che è sopra ogni terrena rovina.

E questa speranza impara il cristiano davanti alla culla del nato Bambino.

***

O uomo, tu hai bisogno di conforto. E dove troverai tu questo conforto nei giorni del dolore? Non negli amici che ti abbandonano; non nel tuo coraggio, che ti mancherà; non nel mondo che non penserà a te. O uomo, tu sei senza conforto sopra la terra. Ma Dio stesso è venuto a te per esserti di conforto. «O voi tutti, dice egli, che siete affaticati e oppressi dal dolore, venite a me e io vi conforterò!»

E il cristiano, alla culla del nato Bambino, trova questo conforto.

***

O Natale, o Santo Natale — sole che illumina, primavera che feconda — ritorna a noi anche questo anno con la tua sublime dottrina, con la tua dolce speranza, col tuo divino conforto!

La religiosità dei rivoluzionari del 49

L'altra sera, a Roma, in un banchetto che gli insegnanti medi hanno dato, al Veliani, ai professori Canti e Carrara per rallegrarsi della elezione loro a consiglieri comunali di Roma, il prof. Bonfigli propose d'inviare al sindaco il seguente dispaccio:

«La Sezione Romana degli insegnanti medi, festeggiando colleghi Canti e Carrara, elevati onore consiglieri comunali, saluta primo magistrato eterna città richiamata finalmente gloriose tradizioni laiche liberali del 1849.»

Il fatto diede occasione al conte Soderini di esumare varii atti della repubblica provvisoria romana del '49, che sanno tutt'altro che di laicismo.

Un decreto stabilisce: «Le leggi saranno emanate, e la giustizia sarà fatta *In nome di Dio e del Popolo*. Gli atti pubblici cominceranno colle parole: *In nome di Dio e del Popolo*». Quando Carlo Alberto s'accingeva ad attaccare l'Austria, l'Assemblea costituente ordina un Triduo solenne «in Roma e nello Stato ad inaugurare colle benedizioni del Cielo la guerra italiana».

Il triumvirato nel *programma* dice: «*Fede* in Dio, nel diritto ed in noi». Si benedissero i vessilli in S. Pietro, ed i triumviri scrivono: «La nostra bandiera repubblicana ebbe or son pochi giorni in San Pietro la consacrazione della Religione».

Quando Roma stava per essere attaccata si ordinò un triduo col S. S. in tutte le chiese. Nelle barricate alcune canaglie aveano posti dei confessionali tolti alle chiese: un ordine subitaneo dei triumviri dice: «Riconsegnate voi stessi alle Chiese i confessionali che ieri toglieste». Il Regolamento fatto dai triumviri per i cappellani militari prescrive: «.... Il Cappellano nel rispettivo Corpo amministra i Sacramenti, celebra in tutti i giorni festivi, assiste gl'infermi e i moribondi, dispensa la parola evangelica, promove e tutela la moralità, e nell'ora delle battaglie si trova a confortare i fratelli morenti.

Il Cappellano maggiore ha specialissimo incarico di far mantenere nell'esercito il culto della religione, procurando che non vi si manchi.... ».

A quel tempo pure ci fossero alcuni antesignani del Podrecca. Costoro si avvisarono d'insultare con uno scritto i sacerdoti. Il prefetto di polizia, venutone a cognizione dopo stigmatizzata la «morale violenza fatta ad una rispettabile classe di cittadini», soggiungeva: «Noi riproviamo altamente quest'*atto* di prepotente licenza e siamo risoluti a prendere le misure più rigorose contro gli autori, stampatori, e pubblicatori di siffatti scritti, che evidentemente sono mascherati nemici nostri, o che disonorerebbero un Popolo che li lasciasse impuniti».

Altro che tradizioni *laiche* del 49!

L'ubriaco.

E' l'uomo più disgraziato che esista al mondo: perchè il vizio maledetto di ubbriacarsi tira con se tutte le disgrazie.

Il re di Danimarca, morto in questi giorni, amava il suo popolo; e appunto perchè lo amava aveva cercato e trovato un modo ingegnoso per impedire la ubriachezza.

Egli ordinò alla polizia di obbligare i padroni d'osteria — dove gli ubbriachi bevono l'ultimo bicchiere — di pagare la vettura per accompagnarli a casa, pagare i danni che l'ubbriaco può arrecare, pagare il medico qualora l'ubbriachezza porti una conseguente malattia e pagare una indennità all'individuo che nel suo esercizio si è ubbriacato.

Ah, esistessero anche tra noi simili disposizioni! Quanti vantaggi per la salute, per la famiglia e pel... taccuino!

Che cosa saremo?

Caro Tonio,

tu mi domandi che cosa saremo quando il socialismo avrà in sue mani la società. Te lo dico subito: saremo dei buoi o degli asini o dei caproni, in una parola bestie di due gambe.

Non ti meravigliare di questo che ti dico.

Nel socialismo gli uomini diventeranno schiavi dello Stato e il vivere civile sarà ridotto a queste quattro parole: **lavorare, mangiare, obbedire e... tacere.**

Saluti dal tuo compare *Tita.*

Perversione

Avanti, Tempo, Lavoro vanno su tutte le furie perchè il Commissariato dell'Emigrazione ha concesso una lettera commendatizia ad una di quelle anime generose che sacrificano la loro vita per fare i missionarii presso gli emigranti. Il *Tempo* dileggia il Commissariato chiamandolo *missionariato*: tutti pubblicano questa comunissima e semplicissima lettera di raccomandazione come il documento di uno scandalo politico facendovi attorno un *can-can* indiavolato, e additando il firmatario della lettera, il commendator Malnate, come un reo di alto tradimento.

Si tratta d'una lettera per uno che oltre a fare del bene spirituale, ne fa molto di materiale ai poveri emigranti. Ma la lettera commenda uno che fa anche del bene spirituale, e qui c'è tutta l'enormità... mentre il Commissariato fa l'opera più giusta del mondo sussidiando l'umanitaria che oltre proteggere gli emigranti, anzi per questo [illegible] attiva propaganda sovversiva, di [illegible] settario!

Non basta: il Consiglio Comunale consigliatore di Milano, sapendo d'essere amministratore non d'un partito, ma d'una città, ha tra gli altri provvedimenti in favore del proletariato, concesso il sussidio alla Camera del lavoro, nel tempo in cui durante gli ultimi scioperi fu [illegible] il Municipio di Milano, come [illegible].

[illegible] la stessa stampa [illegible] il Consiglio per questa [illegible]. Il Giacobinismo [illegible] è [illegible].

12 lire al mese

Invece di spendere il tuo [illegible] al giorno pel tabacco, pel gioco o pel bicchierino con la certezza di guastarti lo stomaco e rovinarti la salute.

Invece di bere un mezzo litro di vino, e anche un litro al giorno, senza nessunissimo vantaggio, nè per te, nè per la tua famiglia e non senza andare incontro a più d'un inconveniente, spendi invece

due lire al mese

per entrare socio di una società di Mutuo Soccorso che in caso di malattia ti darebbe una lira al giorno oltre le cure del medico e delle medicine.

Una lira al mese

[illegible] zionale di previdenza, la quale quando sei giunto a sessanta anni, ti assicura una rendita vitalizia.

Nove lire al mese

per accrescere alla tua famiglia il consumo di carne e latte o per procurarti un alloggio più sano ed allegro.

Pensaci bene

si tratta di risparmiarti una spesa inutile anzi dannosa con grande tuo vantaggio fisico e morale.

Fa il tuo calcolo

nulla avresti da perdere, tutto da guadagnare in salute, in forza in pace domestica, in contentezza d'animo. Non ne sei persuaso? Prova e te ne chiamerai soddisfatto.

Dott. Bevilacqua.

Alla caccia d'un tesoro.

Telegrafano da Strasburgo che si commentano assai dalla stampa del granducato di Baden le ricerche che un ingegnere italiano del quale non si conosce il nome, fa nei d'intorni della rocca di Todnauers, per scoprire un tesoro. L'ingegnere, che ha ai suoi ordini otto uomini, prima di cominciare le sue ricerche si è messo in regola con le autorità che lo hanno autorizzato a fare degli scavi. Egli un anno fa era stato sul luogo, ed aveva preso una copia fedelissima della inscrizione misteriosa incisa da parecchi secoli nel granito, rappresentante una fruttiera circondata da geroglifici, e con tale copia era tornato in Italia dove aveva consultato uno specialista del genere, il quale gli avrebbe confermato l'esistenza del tesoro.

Si ricorda che già a più riprese gli abitanti della regione avevano iniziato delle ricerche, sempre riuscite vane, a portare fine alle quali dovette intervenire l'autorità perchè gli affannati cercatori d'oro devastavano spietatamente quel pittoresco angolo della Foresta Nera.

La Regina Madre alla "Consolata" di Torino.

Si ha da Torino che la Regina Margherita, prima di recarsi a Roma, volle visitare col seguito la Chiesa della «Consolata» in Torino. Ricevuta dal Rettore della Basilica assistette alla Messa e poi coll'automobile ritornò a Stupinigi.

Una parola ai genitori

Lasciamo ai socialisti, a cotesti veri profanatori del nome di umanità il turpe pensiero che non abbia ad esistere più la famiglia; che la madre abbia a procreare delle creature senza poi riconoscerle mai più come sue, che non vi sieno più nell'ordine sociale uomini e donne che abbiano il nome di padre e di madre, ma sieno eguagliati invece ai cani ed alle cagne. No, viva Dio, noi non vogliamo essere di questi, e perciò per noi sarà sempre grande il nome di padre e di madre e sempre esisterà e faremo esistere la famiglia con tutti i suoi vincoli, con tutti i suoi doveri. E' Iddio stesso che ha impresso nell'animo vostro, o genitori, l'amore ai vostri figli.

Iddio ha dato un comandamento ai figli, di amare i genitori; inoltre nei libri santi è appena comandato l'amore dei genitori ai figli. E questo perchè? Perchè questo dev'essere così radicato nei genitori che noi non si potrebbe neppure supporre che un padre od una madre non amasse le proprie creature. Qualora in qualcuno di essi ciò mancasse, gli animali medesimi, i più feroci sorgerebbero col loro esempio a svergognare un sì grave eccesso. Guardate la tigre, l'orso, l'aquila, la pantera come amano i propri nati! Quei genitori pertanto che non amassero i loro figli, li abbandonassero, li lasciassero mancare del necessario, non potessero vederli, sarebbero peggiori delle belve feroci. Amore adunque, o genitori, ai vostri figli, amore.

Io ritengo, che maggior parte dei genitori ami i propri figli; sì, lo concedo; ma il male si è che moltissimi di essi non sanno dimostrare questo loro amore ai figli. Abbiamo un cuore o sì o no entro di noi [illegible] affetti, dei sentimenti? E perchè, o genitori, non spiegate allora, non esponete fuori, non fate conoscere questi vostri affetti e sentimenti? Non sapete voi che amore fa nascere amore? E se voi non fate conoscere questo vostro amore ai vostri figli, come volete pretendere che i figli abbiano a ricambiarvi d'amore? Perchè in tanti o tanti di voi quei modi così brutti, quelle parole così insolenti, quel guardare così bieco verso i vostri figli? E sempre così. Perchè quando essi forse ancor innocenti o con la loro gaiezza s'accostano a voi per darvi un bacio, o per raccontarvi qualche cosarella, o per raccontarvi qualche loro piccola avventura, voi invece d'ascoltarli e far loro buon viso, li cacciate con una maledizione o con la frase — va via, non seccarmi —?

Poveri figli, poveri e disgraziati fanciulli!

Se giuocano nella cucina, se fanno un po' di chiasso nei loro giuochi, nel cortile, eccovi pronti ad inveire contro di loro, a cacciarli come voi dite — fuori dei piedi. —

Ah cari genitori, così non si fa, così non si ama, così non si educa! Ed i vostri figli cacciati di casa, temono di ritornarvi vicino; ed è per questo che essi corrono in quella vece a giuocare per le strade, per i campi, per le piazze, ove poi voi non li vedete. Ed è là che imparano presto presto la cattiveria, la malizia, le canagliate. E come pretenderete correggere i vostri figli, come potrete educarli bene, averli buoni, docili, obbedienti, quando non li avete sott'occhi, quando voi stessi li avete cacciati da voi? Chi avrà insegnato loro l'odio contro di voi, se non voi stessi? Che gioveranno dopo ciò le vostre minaccie, gli scapellotti, le bastonate che darete ai vostri figli ritornati che saranno la sera a casa, se non a farli fuggire ancora di più? Da paura nasce paura, e solo da amore nasce amore. Siate pazienti ed umili coi vostri figli: sopportate il loro chiacchierio, i disturbi dei loro giuochi: anzi non vi vergognate di giuocare anche con loro e dei loro giuochi, fatevi piccoli con essi. Vivete, ecco la parola, vivete coi vostri figli e rispettateli, e stampate di spesso sulla loro fronte qualche bacio. Così fate, o genitori, così: e quei baci un giorno vi saranno restituiti, e saranno come corona ai bianchi capelli della vostra vecchiaia.

AI TEMPI NOVI.

Si ha da Pinerolo che un distaccamento di reclute che si trovava in un'osteria, si diede a cantare a squarciagola l'*inno dei lavoratori*. Pei nuovi tempi non c'è mica male!

SAPEVANO E TACEVANO

L'on. Cameroni ricordò l'altro giorno alla Camera i fasti del tribunale costituito a Crespellano (fra i tanti del Bolognese) dalle Camere di lavoro. La tirannia dello spazio non ci permise di narrare tutte le inaudite sevizie, gli orrori di boicottaggio, le torture degne di inquisizione spagnuola che partivano dal famoso tribunale.

Ora la *Gazzetta* di Bologna ha da Sesto Imolese qualche particolare sul tribunale socio-forcaiolo di colà. Riassumiamo.

« Tre operai, fra i quali certi Tampieri e Poletti, leghisti, erano colpevoli di avere venduto, per bisogno, della ghiaia all'infuori della lega. Si gridò al krumiraggio, essi vennero deferiti al tribunale e condannati alla multa di lire 5 e lire 1,25 senza diritto ad appello. Di citazione al pagamenti, manco a dirlo, non vi è alcun bisogno. Guai a chi tenti di rifiutarsi o si opponga alla sentenza sanzionata con tutto il rigore del nuovo codice leghistico! Alcuni operai, ritiratisi dalla lega, furono boicottati di santa ragione. Non potendo trovare calzolai, fabbri, falegnami ecc., che servissero ai loro bisogni, dovettero riaccostarsi alla Casa del popolo trasformata in palazzo di giustizia e si presentarono al giudice di turno e chiesero la riammissione alla lega. Fu loro risposto che la cosa era possibile a patto di pagare anticipatamente lire 60.

Gli operai, vedutisi perduti, ricorsero ad un mezzo: chiamati a sè i loro figli li mandarono ad iscriversi alla lega. Il gran giudice ricomparve. « Sì, è possibile, purchè abbandoniate i vostri genitori ». Uscire di casa?... ». « Sì, è tassativamente proibito di venire in soccorso del padre, fosse egli anche in pericolo di vita ».

Uno di quei giovani non si diede per vinto; corse ad Imola da *un pezzo grosso* del partito, gli espose i fatti, i quali fecero sbalordire l'intellettuale che gli rilasciò una lettera da presentarsi al tribunale. La lettera stigmatizzava l'accaduto ed invitava i giudici ad ammettere in lega il giovane in parola, ma neppure questo mezzo valse. Anche gli intellettuali si trovano in poco felice stato nel momento presente e così tutti quei barocciai, colpiti dalla scomunica maggiore, si trovano tutti al bando come reprobi ».

Far morir di fame il proprio padre! La teoria socialista finora si fermava alla dissoluzione della famiglia; la pratica oggi comanda il parricidio!

Quello però che va più notato si è che i pezzi grossi del partitone sapevano tutto ciò e tacevano e permettevano! Proprio loro che accusano i clericali di lavar tutti i panni in casa, e di nascondere chissà che orrori di putridume!

IL DIRITTO DELLE CHIESE.

Il 12 agosto scorso, il sindaco d'Asnières (Vienne) si impadroniva della chiesa; egli, affine di impedirne l'accesso al curato, aveva fatto cambiare la serratura della porta, conservando per se stesso la chiave della nuova.

Il curato ricorse al Tribunale di Montmorillon ed ebbe da esso ragione: il sindaco dovette rimettere le chiavi. E la sentenza (questa è la sorpresa) poggia sulla legge spogliatrice del 1907!

L'*Univers* scrive « il giudizio, così ben motivato del tribunale di Montmorillon, definisce più esattamente che non sia stato fin qui la condizione delle chiese. Che il legislatore vi abbia pensato o no, che l'abbia voluto o no, la legge del 1907, colle sue disposizioni stesse, ha creato giuridicamente a profitto dei fedeli, non solo un diritto di occupazione, come s'è detto fin qui, ma una proprietà d'*affectation*, una proprietà conosciuta e definita in diritto, che comporta un diritto munito della forza esecutrice ».

I tiranni del Parlamento Austriaco

Ci mandano da Eisenerz (Austria):

Proprio così, i socialisti sono per ogni dove simili per metodi, sentimenti e finiHanno una medesima origine ed una stessa fatalità.

Eccoli qua. Nel 1908 ricorre il 60.o anniversario di impero di Franz Josef. Governo e popolo gli stanno preparando degni e solenni festeggiamenti. Il dott. Lueger deputato e capo dei cattolici pensava di diminuire siffatte spese e di perennare la data celebre in miglior modo, con un progetto veramente di florito e squisito amore pel popolo meno abbiente e più bisognoso. In Parlamento fa la proposta di votare 100 milioni di corone per fondare una cassa per gl'invalidi e vecchi operai, proposta che meritava applaudita da qualsiasi partito. Apriti mondo! I socialisti invece gridano, strepitano, urlano contro la proposta Lueger, e per non votarla fuggono dal Parlamento. Perchè un tale barbaro contegno? Se fosse stata la proposta di 100 milioni di paga pei deputati, i socialisti l'avrebbero votata, s'intende!!

Perchè invece i socialisti per partito preso sprezzano e odiano imperatore e popolo, e con essi i Giudei, framassoni, anticlericali ecc. la rigettano.

Tutti questi musi hanno gridato forte sui giornali, nelle piazze, nei ritrovi contro il discorso franco e generoso del Dott. Lueger, ed hanno proclamato per la millesima volta la stupida ed insipida frase che i cattolici sono nemici della patria.

Già, i figli degli asini, ragliano alla luna. Naturalmente in tutta l'Austria è suscitata una forte reazione contro l'inqualificabile metodo dei socialisti, i quali da veri birbi in tempo di elezioni promettono grandi cose e grandi benefici pel popolo, e giunti che siano al potere se ne infischiano del povero popolo e con gli urli e con gli strepiti vogliono impedire anche ai cattolici di lavorare ed operare pel popolo stesso.

E che la vada ancora a lungo così? che pei socialisti sia tutto lecito, e pei cattolici la forca? No, per bacco! la vera libertà deve esser sacra per tutti, e la tirannia usata per nessuno, ed in questo senso noi cattolici lotteremo fino alla morte. E tu popolo, perchè non apri finalmente gli occhi per vedere che i socialisti ti ingannano?

Un operaio.

Il „Terrore" in Russia

E' terminato a Pietroburgo il processo contro i deputati socialisti. Zereteli capo del partito è condannato a cinque anni di lavori forzati; molti altri a pene varianti ed inferiori.

Si ha da Pietroburgo:

Le rapine, gli assassini e gli incendi continuano ovunque con un crescendo spaventoso. Il brigantaggio fiorisce non solo nelle campagne, ma nelle città. Ogni giorno intere famiglie sono derubate e passate a fil di spada. La situazione ricorda i giorni del terrore della rivoluzione francese. I padroni delle terre sono costretti a nascondersi nelle loro case, sparando dalle fessure delle finestre e delle porte contro gli assalitori. Essi sono terrorizzati a tal segno che non osano di uscire di casa dopo il tramonto.

Nella Russia meridionale in seguito alla petizione firmata dall'intero corpo elettorale e da quattro deputati, il Governo ha proclamata la legge marziale, che ha posto fine agli incendii, ma non al brigantaggio. Lo Zemstvo ha votato un fondo di 180,000 rubli per combattere il brigantaggio e l'incendiarismo. Un altro distretto ha destinati allo stesso scopo 700,000 rubli.

UOMO IMBARBARITO.

Nella foresta di un villaggio presso Bruxelles, si vide un animale gigantesco passare di albero in albero. Si scoperse poi che era un uomo.

Accorse la polizia, ma egli scappò e sfinito e privo di nutrimento fu trovato ieri soltanto in un casciuale sul margine del bosco. Assomiglia ad un ourang-outan.

Il suo aspetto è spaventevole. I capelli e la barba hanno una lunghezza di sessanta centimetri. Le unghie raggiungono la lunghezza di almeno dieci centimetri, gli occhi scavati profondamente, quasi invisibili.

Pare che egli sia il marinaio di un piroscafo naufragato or sono quindici anni.

LEZIONE EVANGELICA



Il viaggio di Maria a Betlemme

Appena fu pubblicato l'editto di Cesare Augusto pel censimento, Maria e Giuseppe non lo considerarono come un capriccio dell'imperatore, benchè tale potesse essere, ma come un ordine della Provvidenza che li metteva sulle via di Betlemme. E perciò con prontezza, senza opporre difficoltà si accinsero senz'altro al viaggio. Eppure la Madonna era incinta e inoltrata già nel nono mese; eppure si trattava di fare centotrenta chilometri di viaggio per quelle strade ch'erano allora, e non poteano farsi che coll'aiuto di un asino, come generalmente costumavasi. E non fu facile a San Giuseppe a trovarlo, giacchè in causa dell'editto doveano mettersi tutti in moto per andare chi ad una città chi ad un'altra a dare il loro nome. Ricordiamo ancora che doveva apprestarsi provvisione di bocca, povera quanto volete, ma necessaria in luoghi dove non si trovava lungo il cammino opportunità di provvedersene. Finalmente è tutto pronto.

« E ascese anche Giuseppe da Nazaret città della Galilea, alla città di David chiamata Betlemme nella Giudea, per esser egli della casa e famiglia di David, a dare il nome insieme con Maria sposata a lui in consorte, la quale era incinta ».

O mio caro lettore, or che tu leggi cade l'anniversario di questo glorioso viaggio, glorioso non agli occhi del mondo, ma a quelli di Dio e degli angeli santi, che veggono in quell'Arca divina dell'Alleanza, Maria, il Figlio di Dio umiliato a tal segno per amor degli uomini; e a legioni s'accompagnano a lui adorandolo. Oh, accompagnamoci anche noi in ispirito, ringraziandolo di tanto amore e riamandolo; e anche la Madonna e San Giuseppe ci faranno buon viso.

Finalmente a piccola giornata la santa Famiglia giunge a Betlemme. Dopo un si lungo stancheggio si sarebbe aspettata un agiato riposo. Non fu vero. Giuseppe in cerca di alloggio, non è ricoverato nè dai parenti nè dai concittadini; e neppure trova più sito nell'albergo comune dei pellegrini; ond'egli tutto dolente deve menar a ricovero la sua santissima sposa là dove aveva potuto allogar l'asino, in una grotta. Eppure è il Padrone e il Creatore del tutto che viene, e non trova casa.

O mio lettore, trova tu sentimenti e parole di fronte a questo spettacolo, che io me le sento mancare.

Quanto costa una città.

Quanto costa New York? Vent'uno miliardo, rispondono gli *Heldo-Debat*. Essa comprende cinque enormi quartieri amministrati da un sindaco che prende uno stipendio annuo di 75 mila franchi. Ogni quartiere ha un presidente eletto per quattro anni dagli elettori del quartiere stesso e stipendiato con 37.500 franchi all'anno. Le spese municipali ammontarono nel bilancio del 1905 d 552 milioni di franchi, senza contare le spese per lavori nuovi, a cui si provvede sempre con prestiti. Di questi 552 milioni, ben 525 sono dati dalla tassa sugl'immobili. Il debito municipale ascende a due miliardi. Per l'istruzione pubblica si spendono 110 milioni di franchi all'anno, senza tener conto delle spese per nuove costruzioni. Il servizio di polizia e dei vigili nel 1905 costò 30 milioni, e 28 milioni all'anno costa la manutenzione e nettezza delle vie. Ebbene si racconta che Peter Minnevitf primo governatore della Compagnia olandese delle Indie occidentali, comprò nel 1624 l'isola di Manhattan alla foce dell'Hudson su cui sorge ora New-York per la somma di 60 fiorini.

Del resto poche città sono più mal tenute di New York. La neve è lasciata per le vie settimane intere e le vetture possono a mala pena circolare. Spesso bisogna attendere la primavera per poter uscire di casa senza bagnarsi i piedi. Eccezione fatta per le vie principali e più eleganti, le altre sono dei pantani, tutti a buche e balzi su cui le vetture saltano fino a romper le molle.

Il catechismo nelle scuole

L'art. 3.

Il *Giornale di Udine* si occupa nel numero di ieri dell'insegnamento religioso nelle scuole e scrive: « L'abrogazione dell'art. 3 non dovrebbe turbare le coscienze e dovrebbe essere accettata, per la pace della chiesa, anche dai conservatori cattolici che si preoccupano più della religione che della politica ».

E' precisamente l'opinione di quanti si occupano di politica più che di religione. Il catechismo nelle scuole viene impartito male; quindi, nell'interesse stesso della religione, conviene abolirlo.

* * *

Rispondiamo.

Anzitutto rispondiamo con le parole della liberale *Provincia di Padova*, la quale, in argomento pur ieri scriveva:

« Certamente è meglio nessun insegnamento piuttosto che un insegnamento cattivo. Ma noi dobbiamo pensare anzitutto e sopratutto che la Massoneria, aiutata dal socialismo, tende a scristianizzare la coscienza del popolo, come ha fatto in Francia; e questo delitto dobbiamo impedire ad ogni costo per il bene e l'integrità stessa della Patria. »

Ecco, tra gli altri, un *perchè*, si deve conservare nella scuola il catechismo.

* * *

Persona idonea.

Ma c'è un'altra cosa da osservare. Se il catechismo s'insegna male, è perchè non si ottempera in tutto al regolamento. Il regolamento, che si vorrebbe modificare, non soltanto vuole che i Comuni impartiscano l'insegnamento religioso ai figli, i cui genitori lo domandano; ma aggiunge che tale insegnamento deve essere impartito da *persona riconosciuta idonea*.

Ottemperino i Comuni in tutto al regolamento e il catechismo... non sarà insegnato male e vi sarà di conseguenza un protesto di meno per abolirlo.

Preti operai?

Dopo la soppressione delle rendite del clero, alcuni preti francesi, posti in speciali circostanze, hanno pensato di guadagnarsi un pane con qualche industria o lavoro tollerabile, nelle anormali circostanze d'oggi, con il loro ministero ecclesiastico.

Ma ecco i modernisti gettarsi su quel modesto fatto di cronaca, e farne una montatura piena di tendenziosità. A sentir loro, il « prete operaio » è l'ideale della dignità e libertà sacerdotale, è il ministro « del Cristo » (dire « Nostro Signore Gesù Cristo » sarebbe per essi una prova inescusabile di bigottismo reazionario) affratellato col popolo lavoratore e via di questo passo. Un loro giornaletto di Napoli arriva a fare questa ineffabile domanda: « Perchè nelle nostre facoltà teologiche non s'introduce il tirocinio di alcuni mestieri? »...

Libertà e dignità maggiore nel prete operaio?

La giornata dell'ecclesiastico deve essere dedicata al ministero ed alla preparazione e facilitazione di questo. E' per tale motivo che la Chiesa, sin dai suoi esordi, ha fatto al clero un sostentamento elargito dai fedeli.

E' semplicemente ridicolo il dire che il prete operaio (anche nel lato senso della parola) sia più libero del prete sussidiato, come tale, dai fedeli. Questo sussidio è dato a lui non come alla sua persona, ma per il suo grado o ministero; onde il fedele oblatore sa che il suo obolo non è un regalo al prete tale, ma l'adempimento di un dovere fondamentale del cristiano.

Del resto solo il modernismo può pensare di gettare il prete nel vortice di interessi di clientele, di boicottaggi, di sindacati gialli e rossi, di scioperi, e di tante altre dolcezze moderniste che sottrarrebbero il prete all'imparzialità o all'ambiente sereno del *tutto a tutti* che è tutto proprio del sacerdote.

All'erta!

Mentre i ricchi si raccolgono nei salotti, la gente di campagna, in queste lunghe ed uggiose sere invernali, si raduna o nelle bettole o nelle stalle.

E, tra una boccata e l'altra di fumo, tra una partita e l'altra, non è raro che venga fuori qualche sproposito accolto da una risata quasi generale. E quando non è la parola empia, è la maldicenza più o meno velata, è la frase ambigua od apertamente oscena. Le case patriarcali — dove si passi la sera onestamente, dove abbia luogo una pia od onesta lettura e la recita del Santo Rosario, sono, purtroppo, ormai rare, e, in qualche paese null'altro che un pio ricordo.

Genitori, all'erta!

I vostri figli, le vostre figlie, in queste riunioni beveranno poco a poco falsi principî e riesciranno la vostra croce, forse il vostro disonore.

Non chiudete gli occhi, non dormite sui vostri doveri.

Ma come passar le sere? Avessimo almeno qualche cosa da leggere! Avete piena ragione. Adesso più che mai è necessario che ogni vero cristiano sia bene istruito, che si formi una coscienza illuminata per poter dare una sana educazione ai propri figli e saper rispondere all'occorrenza a quei saputelli presunti così che per aver letto quattro acche nei giornali luridi ed empi sdottorano che è una meraviglia. All'uopo servono mirabilmente i foglietti che vengono pubblicati dall'*Unione Popolare*. Essi rispondono a tutti i bisogni, sventano tutte le insidie, mandano in fumo tutte le calunnie che i giornali socialisti e massoni spargono impunemente per tutta l'Italia.

Dirò che, associarsi all'*Unione Popolare* per ogni buon Cattolico è un dovere e oltre che un dovere, dev'essere un sentito bisogno.

I gioielli del Sultano del Marocco impegnati per 10 milioni.

Il cambio invano tentato dal Sultano del Marocco dei gioielli della Corona con varie Banche Parigine, berlinesi, ha avuto ora il suo epilogo. I gioielli saranno presto impegnati al Monte di Pietà per 10 milioni.

Un avvocato
e un operaio di buon senso

Sono parecchi giorni che un intellettuale del partito socialista torinese, l'avvocato Boccarino, abbandonava le file dei *coscienti*, nauseato per le facili accuse ed il « turpiloquio quasi di prammatica » esistente nel partito, e per la miserevole disinvoltura politica con la quale si « turlupina la massa ». Ora un umile operaio di Massazza, pur esso ingannato dal nuovo verbo ed abbagliato dalle mirabolanti ed irrealizzabili promesse, si ritira dal campo con questa semplice ma nobile lettera alla *Voce dell'Operaio*:

« *Egregio signor Direttore*. Per otto mesi sono stato capo socialista della lega di miglioramento dei contadini di Massazza e Villanova. Era entrato nel partito col solo fine di migliorare le condizioni mie e dei miei compagni. Ma ho conosciuto che il socialismo, ben lungi dal migliorarle, le ha peggiorate. Di più ho conosciuto che il socialismo è antireligioso, antisociale.

E perciò, nauseato, mi sono ritirato dal partito, ed ora che frequento di nuovo la Chiesa, ho ritrovato quella tranquillità che aveva smarrito nel tempo in cui fui socialista. Io vorrei dire ai miei ex-compagni: ritiratevi dal partito se volete la tranquillità temporale e la felicità eterna. Ringraziandola mi dico: *Ranghino Francesco* ».

Di quà e di là dal Tagliamento

MOGGIO UDINESE.

Cifre imponenti.

Domenica p. p. 15 corrente ebbe luogo l'assemblea generale della Società Operaia per il mutuo soccorso e per la Previdenza nel salone della scuola di disegno applicato all'industria. Intervennero oltre un centinaio di soci. Aperta la seduta, il Presidente sig. Giovanni Treu rilevò il progresso straordinario della Società, che dopo un anno di esistenza ebbe l'onore della medaglia d'argento da parte del ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Propose all'ammirazione dei soci lo splendido palazzo sorto come d'incanto, per iniziativa della Società, per la scuola professionale e per l'Asilo infantile senza toccare nemmeno un centesimo del fondo sociale.

Indi dà relazione dello stato morale ed economico della Società che si concreta in questi termini:

Soci effettivi in piena regola coi versamenti	N. 200
Soci onorari	» 7
	N. 297
Patrimonio sociale: raccolto per contributi e per tasse d'ingresso: denaro in libretto di conto corrente e a prestito	L. 2063.45
Denaro in libretti d'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza	» 5856.20
Denaro in beni immobili (non fatta liquidazione definitiva del locale)	» 13527.—
	L. 21446.65

Terminata la relazione del Presidente, uno dei revisori, il sig. Giuseppe Gallizia, dichiarò che esaminati i registri della Società, il Collegio dei revisori aveva trovato tutto in perfetta regola e invitava l'assemblea ad approvare la relazione esposta dal Presidente.

Conchiudeva poi il sig. Giuseppe Gallizia mandando in nome di tutti i soci un voto di plauso al Consiglio d'amministrazione della Società, uno speciale al Presidente Giovanni Treu e uno specialissimo al vice-presidente Angelo Missoni per le cure prestate in favore della Società sopra tutto nei riguardi della scuola.

Dopo ciò ebbe luogo l'elezione di tre consiglieri, e riuscirono i signori Prospero dott. Giacomo, notaio, Treu Luca Andrea, guardiafili, Simonetti Ilario, e la elezione di tre revisori dei conti, e riuscirono i signori Filippi Filippo, Gallizia Giuseppe e Treu Francesco.

Parlò in ultimo applaudito il sig. Treu Isidoro esortando i consoci a mandare nelle prossime elezioni al Consiglio comunale persone coscienziose e favorevoli alla Società, che, benchè giovane, ha fatto già molto per l'operaio di Moggio. E si sciolse la seduta.

RODEANO.

Sacra missione.

Fu qui da noi per nove giorni a dare un corso di spirituali esercizi il rev.mo parroco di Piano D. P. Ordiner. Fu un vero trionfo della fede. Le numerosissime e ripetute comunioni ne sono l'indice sicuro del grandissimo frutto che questi buoni popolani seppero ritrarre in così bella circostanza.

Non potea essere diversamente. La sua parola facile, vivace, piana, ordinata e tutta infuocata d'amor divino non potea non far breccia sul *cuore degli uditori* che in gran numero accorsero da tutte le parti ai suoi piedi. Così opera un vero apostolo di Cristo mentre i nemici vanno strombazzando ai quattro venti le loro frivole ed effimere opere umanitarie, egli nel silenzio e nell'umiltà compie l'opera sublime del rinnovamento delle coscienze popolari stringendole in un dolce amplesso di pace e di amore al loro Creatore.

OSOPPO

Metodi e sistemi.

Nelle due liste ieri presentate agli elettori osoppani per la nomina di 6 consiglieri riuscirono eletti 3 per lista, nel modo seguente:

Prima lista: Battigelli Antonio voti 105, Crist Giovanni voti 88, Trombetta Giulio voti 80. Seconda lista: Venchiarutti Marco voti 93, Di Toma Giacomo voti 90, Zerbinati Carlo voti 86.

Il più bello di questo elezioni è che si voleva annullare la nomina del sig. Marco Venchiarutti perchè nella lista dello stato civile figura col nome di Pietro anzichè di Marco. Tagliò corto agli avversari il presidente del seggio, sostituto procuratore del Re Tescari, il quale riconoscendo in Marco e Pietro l'istessa persona, consolidava col suo voto la suddetta nomina. Non mancarono i vandalismi elettorali e fra questi il più grave quello usato a dispetto della ditta Fratelli Venchiarutti, gestitrice della luce elettrica per questo paese.

Difatti i vandali dopo molteplici prove per interrompere la corrente ad alta tensione, riuscirono verso le ore 23 nel loro delittuoso intento, lasciando in tal modo i moltissimi privati esercenti ed il teatro stesso ove si recitava, nella completa oscurità.

Dalle proteste verso la ditta gestitrice si passò all'indignazione generale contro i colpevoli che col loro vandalico atto avrebbero potuto procurare anche delle vittime umane.

GEMONA.

Pro irrigazione.

Il Comitato provvisorio per l'irrigazione dell'agro Gemonese nella sua seduta di sabato sera ha determinato il perimetro del Consorzio, salvo sopraluogo, incaricando il Presidente della compilazione del catasto, limitando l'indicazione, alla Ditta proprietaria ed al porticato per ogni singolo mappale. Con ciò resta fissato che i contributi al costituendo Consorzio saranno ragguagliati alla superficie irrigabile escluso qualsiasi altro fattore.

Ufficiali in visita.

In questi giorni fu qui un tenente del Genio per provvedere l'alloggio per una *ottantina* di Ufficiali della scuola d'applicazione che qui soggiorneranno un quattro giorni il prossimo mese di Agosto.

E poi c'è chi ha il coraggio di tacciare il *nostro Governo* di imprevidente.

Per ingiurie al Curato — Altre ingiurie e lesioni — Una ritrattazione.

Giuliani Giovanni di Alesso imputato di ingiurie a danno di don Antonio Vidali parroco di Alesso, venne condannato a lire 116 di multa e spese.

Falese Francesco del Borgo Glesiutte, Gemona, imputato d'ingiurie e lesioni a danno di Bravin Lucia, condannato alla multa di lire 70 e spese.

Picco Maria di Bordano imputata d'ingiurie, minaccie e lesioni a danno di Piazza Giacomo, venne condannata per le ingiurie a lire 10 di multa e spese, per il resto venne dichiarata assolta.

La querela intentata dalle signorine della pesca di beneficenza del decorso estate di Osoppo contro il sig. Zerbinatti, dopo una serie di rinvii in seguito ad un componimento venne rimessa assumendosi il Zerbinatti le spese e facendo ampia ritrattazione di ciò che egli aveva detto a loro carico.

TARCENTO.

Lodevole iniziativa.

Per la prossima occasione delle SS. feste Natalizie e Capo d'anno alcuni fra i commercianti ed esercenti del paese hanno *presentato a Mons. Pievano in contanti* un'offerta corrispondente alle solite regalie perchè le eroghi in quelle opere di beneficenza che crederà più opportuno.

La felice e lodevole iniziativa incontrerà certo il plauso di tutti i bene pensanti ove si consideri che molte sono le istituzioni benefiche cui i denari possono venire devoluti — come l'Asilo Infantile ed i poveri — e che d'altronde dette regalie vennero già abolite in altri centri minori.

Per l'insegnamento religioso.

Anche Tarcento rispondendo all'invito pervenuto dall'alto ha voluto affermare i suoi sentimenti ostili alla laicità della scuola e ieri ha spedito alla 4.a sezione del Consiglio di Stato il seguente telegramma « Duecento sessanta soci Cassa rurale e Cassa operaia raccolti d'urgenza protestano energicamente illegale e subdola abolizione insegnamento religioso scuole primarie reclamano rispetto volontà plebiscitaria genitori italiani. *Pres. Treppo* »

Che un manipolo di audaci settari abbia da calpestare la coscienza di milioni di cattolici che in tante circostanze hanno affermato recisamente di voler mantenuto l'insegnamento religioso? Speriamo di no. La parola libertà non potrebbe allora subire uno strazio maggiore.

Consigliere Provinciale.

E' ormai accertato che i partiti dell'ordine appoggieranno la candidatura Deciani. Si fanno anche i nomi di altri candidati, *ma dati i principii che informano il corpo elettorale di Nimis è facile presagire che* il Conte Deciani uscirà trionfante dalle urne. E' inutile ripetere che il Conte Deciani è rispettoso della coscienza religiosa e che ha dato non dubbie prove di capacità amministrativa.

GRADISCUTTA

I miracoli del buon volere.

Una chiesa nuova qui è sorta come per incanto in bellissimo stile corinzio, su disegno di mons. Noacco, sotto la vigile e sapiente direzione del muratore Luigi Giavedoni da Camino. Essa in sue linee ardite pare ci voglia dire: In paese dove c'è l'anima forte di sacerdote pio la gente sa fare miracoli. Non si contano qui più di 600 abitanti, eppure si è voluto una chiesa da contenere più che il doppio di popolazione Oggi da ogni parte, da tutti i paesi circonvicini, è accorso popolo alla benedizione fatta dal fratello del carissimo vicario don Osualdo Schiaizzo, mons. Giacomo arciprete di Gemona, il quale prendendo le parole che si hanno di S. Paolo al principio della messa d'oggi, « Gaudete... » ci trascinò a giubilo santo che più e più deve allargare le anime di questo bravo popolo cristiano a slanciarsi in liberalità per l'onore di Dio. Bravo dunque il popolo di Gradiscutta e a lui sia pubblica lode per il forte sentimento religioso che lo rende stimato ed esempio bello a tanti paesi dove con l'irreligione si hanno tutti e sette i vizi capitali e la miseria.

AMPEZZO.

Elezioni amministrative.

Passarono quasi inosservate causa la generale sfiducia portata dalla stessa amministrazione comunale, e l'astensione si può dire completa del partito così detto clericale. Basti dire che su 383 elettori iscritti, solamente 119 si presentarono a votare, cioè nemmeno un terzo. Alle 4 pom. cominciò lo spoglio delle schede, che riesce alquanto laborioso per il numero stragrande dei candidati: 36 su 5 soli eleggibili. Alle 6 è finito e si tirano le somme. Vengono primi: Dorigo dott. Benedetto con voti 105, Candotti Pietro con voti 91, Petris Giovanni con voti 88, Spangaro Donato con voti 68. Viene quindi Termine Osvaldo e Passudetti Antonio con voti pari, cioè 17. Essendo il Termine più anziano, già si sta per farne la proclamazione, quando chiede la parola il signor Burba Gio. Batta per dire che il Termine è un salariato del Comune. Essendo presente anche il Termine prende la parola anch'egli e spiega che percepisce dal comune L. 20.00 annue per regolare l'orologio del campanile, essendo egli nonzolo e campanaro, e non già un salariato.

Aggiunge che fu altra volta consigliere e la sua nomina venne confermata malgrado i ricorsi fatti in contrario. Nasce quindi un vivace battibecco, si consulta la legge, si esamina il bilancio del comune e finalmente il Presidente del seggio dichiara eletto per ultimo Termine Osvaldo. Figurarsi il naso degli avversari!!

SANGUARZO.

Fino a terra.

Sabato un povero carradore della Slavia conduceva a Cividale un carro trascinato da cavalli, carico di castagne, quando, appena passato il nostro paese, una ruota del carro si ruppe, e tutto precipitò in un baleno nel fosso. Non successero per fortuna altre disgrazie; solo che ci volle la pazienza di prender un altro carro e di raccogliere le castagne disperse.

Chi approfitterà?

Il nostro sig. Sindaco mandò fuori un avviso, già giorni, ed il rev. Cappellano di qui ce lo spiegò dall'altare, ove si invita chiunque desidera, a far domanda in carta semplice al Comizio Agrario di Cividale entro il 15 Gennaio, di piante per rimboschimento. Speriamo sieno molti i chiedenti, avendo molto bisogno le nostre *montagne* di rimboschire.

ARTEGNA.

Che apatia!!

Figurarsi?! appena il quarantacinque per cento degli elettori si presentarono a votare. Vi lamenterete poi, cari elettori, che il Municipio non prende a cuore certe riforme e certi miglioramenti reclamati dalla necessità. Ma santo cielo!! Se voi vi mostrate così apatici, se vi mostrate tanto noncuranti della buona riuscita di abili consiglieri come pretendete poi che essi mostrino zelo per condurre a termine quelle opere che dovrebbero formare la vostra aspirazione? Abbiamo vinto sì; ma la nostra vittoria doveva essere un trionfo. I sedicenti socialisti che si presentaro con una lista di candidati i quali (tra parentesi) non rappresentavano le loro idee furono... trascurati. L'ultimo dei nostri superò di gran lunga il primo dei loro che riuscì nella minoranza. Ciò dimostra che Artegna non è ancora in mano ai figli del sole... dell'avvenire.

S. PIETRO AL NATISONE.

Incendio.

Il giorno 13 verso le 14 si manifestò il fuoco nella bottega del fabbro ferraio Missana Antonio. Le fiamme presero vaghe proporzioni in modo tale che a nulla valse l'opera della benemerita e quella dei paesani.

Il danno è di circa L. 400.

SACILE.

Varie.

Il facchino alla segheria Peron venne preso accidentalmente tra i cilindri di una macchina e riportò una ferita di schiacciamento del pollice sinistro; guarirà in 25 giorni.

— L'operaio Belluzzo della nostra fonderia, versando della ghisa liquida in una stufa, riportò varie scottature di 3.o grado al piede sinistro.

— Il mercato bovino del 12 ebbe un esito soddisfacentissimo. Numerosi i capi di bestiame presentati ed ottimi affari.

BUIA.

Le elezioni comunali.

Domenica assieme alle elezioni provinciali si ebbero le comunali per tre consiglieri a S. Stefano, uno a Villa e tre a Madonna.

Vennero rieletti a S. Stefano Troiani Giovanni, Vitaliano Temporale, e eletto Baracchini Pietro fu Antonio in luogo del dimissionario dott. Micheloni. A Villa e S. Floreano fu eletto Molaro Luigi fu Gio, Batta in luogo dello scaduto per legge Baracchini Gio. Batta. A Madonna sono rieletti Minisini Giacomo, Guerra Francesco, e Calligaro Angelo. *Non ci fu lotta.*

Dopo le elezioni provinciali.

Non ci sorprende l'esito delle elezioni provinciali qui a Buia. Nessuno qui sapeva che la lotta fosse impostata sulla base anticlericale. E vi accerto che i due candidati anticlericali avrebbero ottenuto più voti se non fossero giunte sabato sera alcune copie del *Paese*, il quale servì ottimamente ad aprire gli occhi e a sventare l'equivoco. Gli amici del Nicoloso peraltro si fecero subito a riprovare la prosa del *Paese* e a dire che quella era *robaccia* che non faceva parte dal loro programma.

Ma il colpo era fatto, e molti elettori, i quali avrebbero votato pel Nicoloso, votarono contro. Tanto per la verità.

SEDILIS.

Feste religiose.

Triduo e solennità. Fu una vera dimostrazione di fede; non rara, se si vuole, in mezzo a queste popolazioni eminentemente religiose, non sempre però in egual modo piena e sentita.

La festa di Santa Lucia contitolare di questa chiesa, non poteva riuscire con maggior solennità e decoro. Opportunamente preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal Rev.mo Abbate di Latisana, si videro alla mattina accostarsi alla Santa Comunione più di 400 persone. E non è certo piccolo il numero se si pensi che siamo prossimi al santo Natale, circostanza in cui molti si accostano ai S.mi Sacramenti. Venne cantata una Messa a quattro voci. Al Vangelo il Rev.mo Abbate con parola eloquente ma pur sentita, fece l'elogio della Santa, impartendo in ultimo l'indulgenza plenaria e la benedizione papale.

Mi piace ricordare che venne esercitato un apparamento rosso finamente ricamato in oro, e l'organo ancora, rimesso a nuovo in molte le sue parti.

E' la bella somma di L. 1600, che quei di Sedilis si sono impegnati di raccogliere in breve tempo, per poi proseguire con altri e più importanti lavori, richiedenti dalla bella chiesa che li accoglie.

RAVEO.

La benedizione della nuova Chiesa.

Con l'entusiasmo di un popolo che festeggia il conseguimento del suo voto più ardente e vede felicemente coronate lunghe fatiche e sacrifizi non comuni, si è qui solennemente inaugurata la nuova bellissima chiesa. Il cielo sereno, il clima mite, i frequenti colpi di mortaretti festosamente echeggianti per le valli contermini aveano attratto a Raveo una vera folla di forastieri.

Alle ore 10 mons. Arcidiacono di Tolmezzo circondato da uno stuolo di sacerdoti salmodianti e tra l'ammirazione devota dei fedeli compie la benedizione di rito, indi ascende l'altare e celebra la messa, che riesce solenne oltre ogni dire. La piccola, ma robusta *Schola cantorum* di Ampezzo fa echeggiare il nuovo tempio delle dolcissime note del Tomadini e del Caponi, ora commovendo, ora santamente entusiasmando. Dopo il vangelo mons. Arcidiacono rivolse parole di plauso e d'incoraggiamento a quei di Raveo e tutti esortò a amare e rispettare la propria chiesa. La funzione si chiuse con l'esposizione del S. S. e il canto del *Te Deum*.

MERETTO DI TOMBA.

Proiezioni.

La missione santa data questi giorni dal parroco di Talmassons, a Meretto non poteva aver miglior fine. Ieri, nel pomeriggio, giunse in paese D. A. di Tomaso, il quale tenne ai soli uomini nella stessa sera una conferenza di natura morale religiosa con *proiezioni*.

La novità della cosa, il brio con cui il geniale conferenziere la svolse appagò in modo veramente straordinario tutti i frazionisti e i forastieri che si erano raccolti nella vasta sala del locale *alla Campana* gentilmente concessa dall'attuale proprietario sig. Clemente.

La medesima impressione e, starei per dire, più viva e profonda nelle ore antimeridiane di oggi, ebbe pure a riportare il gentil sesso, a cui il R. D. Cecconi, parroco locale, non volle si facesse un tanto torto di escluderlo da un trattenimento così sano e estremamente educativo.

TOLMEZZO.

Disgrazia.

Giorni fa certo Maieroni G. B. faceva imprudentemente ruzzolare dalla montagna un tronco d'albero; disgrazia volle che il tronco colpisse alla testa Coledani Giovanni causandoli una lesione guaribile in giorni 60.

GODIA.

La prepotenza di alcuni individui.

Domenica sera verso le 19 1/2 certo Zuliani G. B. d'anni 60 insieme coi figli Domenico Fabio e Arturo, tutti di S. Mauro, e di 7 o 8 loro compaesani scorrazzavano, in carrozza il paese gridando e urlando, tirando colpi di pistola a destra e a manca, ferendo una decina d'individui. Alla brutale prepotenza nessuno potè mettere riparo e dopo che quei signori fecero il loro comodo se ne andarono indisturbati.

Sembra che volessero vendicarsi con alcuni abitanti di Godia coi quali avevano litigato.

L'autorità è indecisa sul da farsi, in quanto alle ferite non sono di molta entità e furono riportate in diverse parti del corpo.

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola col pagamenti.

Le elezioni provinciali di Gemona

Ecco i risultati delle elezioni provinciali di domenica:

	Elett. inscr.	Votanti	Piemonte	Fantoni	Celotti	Nicoloso
	554	243	152	152	90	80
Id. sez. II:	497	197	131	130	68	58
Artegna:		252	198	138	103	59
Bordano		65	50	46	18	13
Buia S. Stefano:	275	170	73	67	80	100
Buia Madonna:	192	118	53	57	55	63
Buia-Villa:		158	70	46	75	106
Montenars:	219	107	98	94	13	8
Osoppo:	369	172	79	79	94	79
Trasaghis:		312	191	189	116	113
Venzone:	418	213	138	108	66	31

Totale votanti 2007.

Piemonte avv. Leonardo voti 1238
Fantoni dott. Luciano » 1101
Celotti dott. Liberale » 798
Nicoloso Gio. Batta » 71[illegible]
Bellina Giovanni » 25

Disperse 48, bianche 19, nulle 15, non assegnate 4. Nella prima sezione di Gemona la scheda nulla portava la scritta: «Gemona 15 Dicembre 1907: evviva l'anarchia».

Salutiamo con sincero entusiasmo la vittoria riportata domenica nel Mand. di Gemona dai nostri amici. Ah, se quella lotta, invece che alla vigilia delle elezioni, si fosse delineata dieci giorni prima! Avremmo veduto allora noi il nostro popolo, il forte popolo friulano, sollevarsi come un sol uomo contro un programma anticristiano, che i settarii volevano far passare, coperto dal manto di uomini cosidetti liberali. A insorgere, prima sarebbe stata Buia, la simpatica Buia a nessuna seconda nel portare con fierezza il nome di Cristo.

Ma si è voluto fare il colpo di sorpresa; si è aspettata la vigilia per annunziare su giornali, che nessuno del popolo legge, l'alzata di scudi anticlericale, mentre, pure la vigilia, si facevano correre pei paesi il nome dei nuovi candidati, senza peraltro manifestare l'odioso programma che impersonificavano.

Si è voluto fare il colpo di sorpresa, ordirlo tra le tenebre, concretarlo in una conventicola di ibridi, i quali, a vedersi l'un l'altro, non potevano, non dovevano che ridere... tanta era ridicola la commedia che stavano per rappresentare davanti al pubblico!

Il radicale col moderato, l'antireligioso col religioso, D'Aronco e Caratti fusi insieme e.... il cognato Nicoloso contro il cognato Piemonte. Incredibile, se non fosse vero.

E tutto ciò perchè? Per costituire un *giuoco* di protesta contro le *intimidazioni* clericali.

Intimidazioni? provocazioni? — Bugiarde parole, che celano il livore settario.

Bugiarde: poichè nessuna intimidazione, nessuna provocazione è venuta da parte nostra. Guardate al Consiglio Provinciale. Quanti *clericali* sono dentro? Si contano sulle dita di una mano. In quella vece, quanti moderati si contano, moderati che sono là entro coi voti dei cattolici e in grazia dei cattolici? I due terzi del Consiglio è di moderati.

Ora, dove sono le intimidazioni, dove le provocazioni, dove le assurde pretese dei cattolici?

Ah perchè a Gemona i cattolici si sono permessi il lusso di portare, insieme a un moderato, uno militante nel loro campo? Via; non lo si dica nemmeno per ischerzo. Poichè allora è il caso di proporci il quesito: alleati o schiavi?

Sì, siamo i vostri alleati o siamo i vostri schiavi?

L'unico appunto serio che ci possono muovere i liberali si è questo: di non trattarci di non accordarci con loro. Rispondiamo. E' da anni che noi domandiamo chi sieno e dove stieno i rappresentanti del partito liberale. Noi abbiamo un Comitato Diocesano; in ogni paese abbiamo una associazione cattolica; non basta. In tempo elettorale, convochiamo gli elettori nostri in adunanza, perchè o proclamino i candidati o si eleggano una commissione per trattare col partito affine e concretare con esso i candidati. Questo noi facciamo; e ognuno sa — dal campo opposto — a chi e dove venire per un affiatamento.

Ma i liberali dove hanno la loro organizzazione, chi ne è capo, dove trovarlo? Poichè non si curano, in tempo elettorale, nemmeno di convocare gli elettori per sentire il loro parere e avere da essi un mandato.

Se dunque i cattolici talvolta non si sono accordati coi liberali; si è perchè non lo hanno potuto, non perchè non lo abbiano voluto.

Facciamo punto e tiriamo oltre.

LATISANA.

Dimissioni della Giunta.

Mercordì il Consiglio votò un energico ordine del giorno di solidarietà con la Giunta, di rimprovero alla G. P. A.; respingeva poi le dimissioni della Giunta.

Questa poi, ieri sera stessa, confermò in iscritto le dimissioni.

GORICIZZA.

La nuova latteria.

Domenica si è inaugurata la nuova latteria. Essa fruisce di una nuova invenzione, del *distributore del fuoco*, pel cui mezzo si riscalda collo stesso fuoco non solo la caldaia del latte e dell'acqua, ma anche il salatoio ed il magazzino del formaggio, e si ottiene così un forte risparmio di combustibile poichè sul focolare centrale si potrebbe adoperare invece di legna qualsiasi rifiuto atto a far fuoco e la massima pulizia nei magazzini.

Nella sala superiore del nuovo caseificio ebbe luogo il pranzo di 110 coperti, servito dai fratelli De Natali di Codroipo. Parlarono il Sig. Cigaina, il Sindaco di Codroipo, il parroco D. Luigi Fabbro e D. Sivilotti, cappellano che maggiormente si dedicò a far sorgere la latteria di Goricizza fa la storia di un'altra latteria, quella di Baracetto, da lui pure fondata, la quale cominciò con 7 soci in breve tempo saliti a 60.

Cronaca cittadina

Infanticidio a Buia.

Maria Calligaro di Giovanni d'anni 20 ha ucciso giorni sono un suo figlio illegittimo di dieci giorni. Il delitto fu scoperto dallo zio e l'infaticida venne arrestata.

Friulano che si fa poco onore.

Dinnanzi alle Assise di Salisburgo venne giorni fa condannato a tre anni di carcere ed al bando dall'Impero, dopo espiata la pena, il sedicente Giuseppe Tramonti nato a Cavasso Nuovo in distretto di Spilimbergo. Era colpevole di rapina a danno di certo Franeschuh, reato consumato la sera del 31 ottobre p. p.

Un altro fallimento.

Lunedì sera, alle quattro, il sig. Domenico Franzil, negoziante di qui, accompagnato dall'avv. Mario Bertacioli, presentava al Tribunale i suoi registri, chiedendo venisse contro di lui dichiarato fallimento.

Il sig. Franzil ha lottato ben sei mesi contro l'avversa fortuna per non arrivare a questo passo; ma finalmente ha dovuto soccombere. La crisi del rame prima, provocata da una campagna politica in America, e la crisi finanziaria sopravvenuta poi lo avevano messo in una posizione insostenibile. Chi risentirà il danno da questo fallimento sono la Banca Commerciale e l'Unione di Milano.

Quanti conoscevano il sig. Franzil, giovane di slancio e di intelligenza, sono dolenti della crisi che lo ha colpito.

Fornaciai, attenti!

Si cercano nella Bosnia 30 buoni fornaciai per un lavoro di cottura di tre milioni di tegole. Per ora è sufficiente mandare al Segretariato del popolo (via di Prampero n. 4 Udine) nome cognome e indirizzo. Il lavoro è a cottimo. Questi operai saranno messi dal Segretariato del popolo in relazione con la fabbrica per gli opportuni accordi e per stipulare il relativo contratto.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Collaudo delle campane

Torreano di Cividale, 19 dic. 1907.

Vennero qui solennemente benedette le nuove campane fuse dalla rinomata fonderia Broili. Tralasciamo di accennare, perchè tardi, delle entusiastiche feste, specialmente del veramente trionfale accoglimento di Sua Ecc.za Rev.ma l'Arcivescovo. A titolo di onore e per il merito diamo qui copia del collaudo delle campane stesse dal quale si rileva la bravura della fonderia esecutrice, il buon lavoro della Commissione e l'affiatamento fruttuoso della nostra popolazione.

Collaudo.

I sottoscritti udito il concerto di campane *Do, Re, Mi*, fuse dalla Ditta Francesco Broili per conto della Chiesa di Torreano dichiarano:

Che il suddetto concerto è perfettamente buono sia come intonazione che come timbro omogeneo, bene vibrante e bene espandente. Tanto per la verità.

Maestro *Alfredo Luccarini*
— M.o *Giacomo Verza*
— Sac. *Giovanni Trinko*.